

Ricerca & Sviluppo: così le PMI possono finanziarla

di Riccardo Oldani

I dati Istat sulla ricerca e sviluppo in Italia indicano come, nel 2017, siano finiti a bilancio sotto questa voce nel nostro paese 23,8 miliardi di euro, in particolare per iniziativa del settore privato, cioè imprese e istituzioni no profit, che contribuiscono per il 55,2% alla spesa globale per l'innovazione. Uno sforzo che equivale a 13,1 miliardi di euro, trainato dalle aziende, che fanno registrare una crescente propensione a investire in R&S (+5,3% annuo). Sono ubicate in particolare nelle regioni del Centro-Nord, e soprattutto in Lombardia, Lazio, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto, che da sole attivano quasi il 70% della spesa, in particolare rivolta alla ricerca applicata.

Eppure, in moltissime imprese, soprattutto quelle di dimensioni medio-piccole, l'innovazione è un'attività che, seppur praticata quotidianamente, non viene quasi neanche riconosciuta come tale dagli imprenditori stessi, che non la mettono neppure a bilancio.

Questo finisce per alterare la percezione riguardo al dinamismo delle aziende italiane, spesso percepite, soprattutto a livello internazionale, come impegnate in attività a scarso valore aggiunto.

Le cose però non stanno affatto così, perché quando si chiede a questi stessi imprenditori se nella loro azienda si inventano nuove cose rispondono con sicurezza: «tutti i giorni, per 24 ore al giorno».

Ora, il fatto di inserire o no a bilancio le attività di ricerca e sviluppo e di chiamare l'innovazione con il suo nome o in qualche altro modo potrebbe sembrare un esercizio retorico.

Ma le cose non stanno così. Ne abbiamo parlato con due esponenti di un giovane ma dinamico centro di ricerche italiano, CRS Laghi (Centro Ricerche e Studi dei Laghi), particolarmente attivo nell'ambito della ricerca industriale e sperimentale finalizzata a efficientare la produzione, a sviluppare nuovi prodotti, a ottimizzare i processi, favorendo relazioni virtuose tra università, istituzioni, produttori e professionisti. In particolare abbiamo parlato con Stefano



Stefano Robba, responsabile relazioni esterne e istituzionali di CRS Laghi.



Luigi Passariello, coordinatore tecnico scientifico Grandi Progetti e direttore CRS Funding.

L'attività di ricerca e sviluppo spesso è considerata dalle PMI come qualcosa di complicato, che richiede l'impegno di grandi risorse e il coinvolgimento di altri attori. In realtà all'interno di un'azienda moltissime attività possono essere considerate di R&D e possono anche accedere a interessanti forme di finanziamento o di agevolazione, per esempio attraverso il credito d'imposta previsto dal Piano Impresa 4.0. Ne abbiamo parlato con due esperti di CRS Laghi, un dinamico centro ricerche che ha proprio lo scopo di aiutare le imprese a individuare le sue attività di innovazione e a ricondurle nell'ambito di quelle agevolabili. Con vantaggi spesso del tutto ignoti agli imprenditori ed estremamente interessanti

Robba, responsabile Relazioni esterne e Istituzionali di CRS Laghi, e con Luigi Passariello, coordinatore tecnico scientifico Grandi Progetti e direttore CRS Funding.

D. Perché è importante che le imprese "riconoscano" la propria attività in ricerca e sviluppo?

R. Per un motivo molto concreto. Le imprese che conducono attività di ricerca possono accedere a numerosi canali di finanziamento, da quelli europei del programma Horizon 2020 a quelli nazionali, come il PON, Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione. Ma, soprattutto, possono godere del credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo previsto dal Piano nazionale Impresa 4.0. Uno strumento estremamente vantaggioso ma che poche imprese conoscono.

D. In che cosa consiste questa agevolazione?

R. È una riduzione delle imposte riconosciuta in automatico su tutte le spese per ricerca e sviluppo che eccedono gli investimenti fatti abitualmente dalle aziende per questo tipo di attività. Per definire il parametro di riferimento su cui calcolare le spese in eccedenza il legislatore ha deciso prendere a riferimento il triennio 2012 e 2014. La media delle spese in R&S sostenute dalle aziende in questi tre anni costituisce la base su cui poi si calcola il surplus di spesa interessato dall'agevolazione. Ma ci sono alcuni aspetti decisamente interessanti.

D. Quali?

R. Innanzi tutto il tipo di spesa e il livello dell'incentivo. Per esempio viene riconosciuto un credito d'imposta

CRS LAGHI: CHE COS'È E COME FUNZIONA

Il **Centro Ricerche e Studi dei Laghi**, è uno spin-off accademico della Scuola Superiore Carolina Albasio di Castellanza, iscritto allo schedario Anagrafe Nazionale delle Ricerche del MIUR e certificato da Unioncamere come Centro di Trasferimento Tecnologico 4.0 (secondo il decreto direttoriale MISE del 22/12/17). Offre la sua assistenza per lo sviluppo di progetti di ricerca promossi da imprese pubbliche e private, istituzioni e professionisti del settore, volti a realizzare processi o prototipi innovativi nelle aree tematiche dei suoi 7 dipartimenti, i cui ambiti di attività riguardano: scienze e tecnologie informatiche; scienze fisiche, ingegneristiche, chimiche, biologiche e degli alimenti e bevande; scienze dell'ingegneria energetica e ambientale; scienze statistiche ed economiche; scienze giuridiche; scienze umane; scienze della mediazione linguistica e culturale.

Ricercatori e consulenti di ricerca sono coordinati dai direttori di dipartimento e vengono guidati nelle metodologie innovative da una Commissione di Indirizzo Scientifico composta da professori e ricercatori universitari di importanti atenei.

pari al 50% di tutte le spese sostenute per il personale dipendente impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo, e pari al 25% delle spese per personale non subordinato, quindi anche consulenti e perfino l'amministratore delegato, perlomeno per la parte di suo lavoro che può essere considerata finalizzata all'attività di ricerca e innovazione. Poi è fissata un'aliquota del 25% su tutte le quote di ammortamento delle spese di acquisizione o di utilizzo di strumenti e di attrezzature da laboratorio e questo, si badi bene, in aggiunta ai benefici dell'iperammortamento o del superammortamento già previsti dal Piano Impresa 4.0. Si possono scaricare al 50% anche le spese relative a contratti di ricerca stipulati con università, centri di ricerca come il nostro o organismi equivalenti, e anche con start-up o PMI innovative impegnate nell'attività di ricerca e sviluppo. Uno sgravio del 25% è previsto anche per le competenze tecniche e private industriali e per l'acquisto di materiali necessari alla ricerca. Quindi parliamo di agevolazioni davvero molto interessanti.

D. Chi può trarne vantaggio allora? E fino a quando?

R. La norma al momento è in vigore fino al 31 dicembre 2020, ma pare molto probabile un prolungamento del Piano Impresa 4.0 fino al 2023. Vedremo che cosa deciderà il governo in sede di legge di Bilancio. Il credito d'imposta è, inoltre, riconosciuto in automatico a tutte le aziende che, come abbiamo detto, documentano un surplus di spesa in ricerca e innovazione rispetto alla

media del triennio 2012/2014. Probabilmente, quando la norma verrà prorogata si individuerà un nuovo triennio di riferimento più recente, per esempio il periodo 2015/2017.

D. Ma che cosa si intende, in effetti, con ricerca e sviluppo?

R. Ecco, questo è un altro punto interessante, perché in questo ambito di attività non sono compresi soltanto, come si potrebbe credere, gli ambiti scientifico e tecnologico. L'innovazione può essere anche informatica, per esempio in seguito all'introduzione di un nuovo sistema di gestione aziendale che modifichi i processi decisionali o manageriali, o economica. L'importante è si tratti di attività volte ad acquisire nuove conoscenze, ad accrescere quelle esistenti o a impiegarle per nuove applicazioni. Non bisogna inoltre pensare che l'innovazione debba per forza tradursi in un processo rivoluzionario, un qualcosa che modifichi la conoscenza pregressa di un certo tipo di attività industriale. Innovazione può essere anche qualcosa che riguarda i processi e l'organizzazione interni di una singola azienda. Esiste un documento internazionale, il Manuale di Frascati, che definisce con estrema precisione le attività che possono essere considerate di ricerca e sviluppo. Noi di CRS Laghi siamo stati tra i pochi a tradurlo in italiano. Il capitolo 2, per esempio, propone "Concetti e definizioni per l'identificazione delle attività di Ricerca e Sviluppo" (a questo link la traduzione: www.crslaghi.net/pdf/

approfondimenti_giuridici/manuale_di_frascati_2015_capitolo_2.pdf).

D. In tutto questo, qual è il ruolo del vostro centro di ricerca?

R. Come dicevamo l'attività di ricerca e sviluppo per essere tale deve rispondere a determinate caratteristiche, indicate nel Manuale di Frascati. Noi siamo esperti in questo ambito e siamo in grado di prendere contatto con un'azienda, esaminare le sue attività, individuare tutte quelle che rientrano nella fattispecie della ricerca e sviluppo. Insomma, iniziamo un percorso con le imprese e le accompagniamo per aiutarle ad accedere alle agevolazioni che, come abbiamo detto, possono essere il credito d'imposta o anche i piani di ricerca nazionali o europei. Spesso perché ciò sia possibile è necessario strutturare un'attività nella forma tipica della ricerca, quindi secondo un preciso processo che preveda la presenza di accademici o di ricercatori, la pubblicazione di paper scientifici o anche la registrazione di brevetti. Noi possiamo mettere a disposizione tutto il nostro know-how in questo campo. È un'attività che, come abbiamo visto, può godere anch'essa del credito d'imposta sul 50% delle spese sostenute. Addirittura si possono individuare progetti già realizzati, purché rientrino nel biennio 2017/2018, e farli ammettere alle agevolazioni. In questo caso però l'attività di consulenza del centro ricerche non può rientrare tra quelle agevolabili. ■

Stampi a regola d'arte



BONARDI STAMPI SRL
Via Nastro Azzurro 22
24067 Sarnico (BG)
Tel. +39 035 910679
www.bonardistampi.com



POLIMERIC

SOFTWARE E PERSONE DEDICATI ALL'INDUSTRIA DELLA GOMMA

Stanco dei gestionali che non distinguono una pressa ad iniezione da una pressa a compressione?

Stanco dei programmatori a cui devi insegnare cosa distingue un articolo tecnico da un attacco metallo?

Devi ancora ricercare tutte le informazioni delle schede di sicurezza, dei test report o dei controlli qualità, accedendo a diversi sistemi e perdendo tempo prezioso?

Polimeric è un software ERP, creato da sviluppatori con competenze specifiche nel settore della gomma, che risponde alle vostre esigenze.

SCOPRI DI PIÙ SU

WWW.SCOPRIPOLIMERIC.IT



POLIMERIC™
a brand of IN4TEK S.r.l.

Via Largo Europa, 4D - 24064 Chiuduno - Bergamo 035.83.86.14 info@polimeric.it